

# **"Ho molti più gruppi online che nella vita reale". Il *digital lifestyle* tra i banchi delle scuole secondarie bergamasche**

Roberto Lusardi

Università degli Studi di Bergamo

## **Introduzione**

È oramai risaputo che le tecnologie telematiche, in primis smartphone e tablet, costituiscono gli strumenti principali di quello che è stato definito il *digital lifestyle* degli adolescenti contemporanei (De Fiori & Lazzari, 2013). Attraverso tali *devices*, le ragazze ed i ragazzi sviluppano e mantengono relazioni sociali, raccolgono e distribuiscono informazioni, studiano e apprendono, cercano intrattenimento e svago. Fanno, cioè, tutto ciò che facevano i loro coetanei pre-smartphone in modalità analogica: scrivere ed inviare lettere, passare pomeriggi al telefono, consultare enciclopedie e studiare testi, ascoltare compact disc e vinili o guardare contenuti video. Eppure il *digital lifestyle* dei giovani contemporanei possiede connotazioni uniche rispetto alla consuetudini relazionali e di vita delle generazioni precedenti. Come affermano Gardner e Davis, "l'emergere della tecnologia digitale in generale - e delle app in particolare - ha creato una generazione unica: prodotta dalla tecnologia, profondamente diversa dai suoi predecessori nella coscienza, e, molto probabilmente, la prima di una serie di generazioni sempre più brevi e tecnologicamente definite<sup>1</sup>" (Gardner & Davis 2013, p. 38).

Dall'analisi dei focus realizzati nelle scuole del comprensorio bergamasco emergono due caratteristiche particolarmente interessanti di questa generazione: la "fluidità" dell'identità delle nuove generazioni,

---

<sup>1</sup> Tutte le traduzioni dal testo originale in inglese sono mie, salvo diversamente indicato.

Roberto Lusardi, 2019. "Ho molti più gruppi online che nella vita reale". Il *digital lifestyle* tra i banchi delle scuole secondarie bergamasche. In M. Lazzari & A. Ponzoni (a cura di), *Palcoscenici dell'essere* (pp. 25-38). Bergamo: Sestante.

---

ormai abituate a considerare il mondo *social* come una propria appendice identitaria, e la significativa diffusione di strategie di *impression management*, con l'acquisizione delle relative competenze, finalizzate alla realizzazione di sé, soprattutto tra le adolescenti.

## **L'identità "fluida": i territori del sé tra vita online e offline**

Un aspetto peculiare di quella è stata definita *app-generation* (Gardner & Davis, 2013) è l'aver finalmente raggiunto un traguardo da sempre molto ambito dal genere umano, ovvero il "dono dell'ubiquità"; ragazze e ragazzi sviluppano i loro percorsi di vita su due *territori del sé*<sup>2</sup> (Goffman, 1969; Nippert-Eng, 1996) distinti: quello offline (reale, per così dire) e online (virtuale).

[... parte di questo capitolo non è accessibile al momento ...]  
[... il volume completo può essere richiesto dal sito dell'Editore  
<http://www.sestanteedizioni.com/>  
o dai principali distributori in Rete ...]

## **Identità, relazioni sociali e *impression management***

Nel *digital lifestyle* degli adolescenti, i processi identitari sono incentrati sulla comunicazione iconica e sulla rappresentazione di sé veicolata attraverso immagini e video che hanno come oggetto la propria persona (i cosiddetti "selfie") e/o momenti ritenuti significativi o

---

<sup>2</sup> Il concetto di *territorio del sé* rimanda al processo di addomesticamento che le tecnologie attraversano nel divenire parte della vita quotidiana delle persone, estensione integrata della loro identità e oggetti significativi nelle biografie personali. Questo concetto esprime la multidimensionalità dell'identità, che trascende la materialità del corpo per distribuirsi nel tempo e nello spazio attraverso oggetti e altri corpi interconnessi (Lupton, 2015).

divertenti della propria vita (ad esempio attraverso le "storie" di Instagram). Questa caratteristica coinvolge diverse applicazioni social sebbene sia indubbiamente Instagram ad aver incentivato la diffusione del processo. I giovani e le giovani intervistate raccontano come una parte importante delle loro interazioni sociali avvenga attraverso i contenuti veicolati da immagini e video, come si legge nei seguenti stralci di conversazione:

*Io invece, per esempio, facendo judo giro molto, e quest'estate sono andata a fare degli allenamenti, c'era uno stage. E, per esempio, sul mio profilo posto quasi sempre anche foto del mio sport, così, magari di tecniche; e c'era questo ragazzo che comunque faceva judo. Ci seguivamo su Instagram, e mi ha visto, ci siamo conosciuti, ha iniziato a scrivermi in Direct, poi ci siamo dati il numero, e adesso siamo migliori amici. Lo uso più con conoscenti, ma magari anche persone che non conosco, se so che fanno judo. (F3, Lucia 14 anni, istituto tecnico)*

*Faccio le storie solo quando non ho niente da fare o così. Vabbè, posto abbastanza foto, però non è che lo faccio per farmi vedere o altro: semplicemente perché magari mi piace dividerle. Oppure uso Instagram anche perché ci sono delle mie amiche che invece stanno continuamente lì a usarlo, e quindi, cioè, io starei praticamente lì a guardarle, quindi magari al lavoro lo uso anche io. (F2, Federica, 16 anni, istituto tecnico)*

*Ne ho tre di account: il mio e quelli di altri due miei amici e una ragazza, non so perché ho così tanti account no che mi mettono con la loro password così gli guardo i Direct, li guardo tutti, e mi lasciano fare, mi piace guardarli. (F12, Luca, 14 anni, liceo)*

[... parte di questo capitolo non è accessibile al momento ...]

[... il volume completo può essere richiesto dal sito dell'Editore

<http://www.sestanteedizioni.com/>

o dai principali distributori in Rete ...]

Roberto Lusardi, 2019. "Ho molti più gruppi online che nella vita reale". Il *digital lifestyle* tra i banchi delle scuole secondarie bergamasche. In M. Lazzari & A. Ponzoni (a cura di), *Palcoscenici dell'essere* (pp. 25-38). Bergamo: Sestante.

---

Le ragazze e i ragazzi intervistati raccontano di come le tecnologie telematiche siano parte integrante della loro vita quotidiana, senza soluzione di continuità tra quanto accade attorno a loro in presenza (offline) e quanto avviene nei gruppi WhatsApp o su Instagram (online). Questa condizione di "fluidità" è radicalmente nuova per l'umanità, come inediti e molto potenti sono gli strumenti per abitare questi territori finora inesplorati. Il *digital lifestyle* non sembra essere solo uno stile di vita. Esso incorpora pattern comunicativi e relazionali nuovi, sistemi di simboli e di significati in costante evoluzione, rituali tecno-sociali difficilmente comprensibili per chi non condivide le premesse tecnologiche e culturali proprie dell'*app-generation*.

## **Bibliografia**

Bauman, Z. (2011). *Modernità liquida*, Bari: Laterza.

De Fiori, A., & Lazzari, M. (2013). L'uso degli strumenti telematici fra gli adolescenti della scuola secondaria di primo grado. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (A cura di), *Identità, fragilità e aspettative nelle reti sociali degli adolescenti* (pp. 205-226). Bergamo: Sestante edizioni.

Gardner, H., & Davis, K. (2013). *The app generation: How today's youth navigate identity, intimacy, and imagination in a digital world*. New Haven, CN: Yale University Press.

Goffman, E. (1969). *La vita quotidiana come rappresentazione*. Bologna: Il Mulino.

Greenfield, S. (2015). *Mind change: How digital technologies are leaving their mark on our brains*. New York: Random House.

Lupton, D. (2015). Digital bodies. In M. L. Silk, D. L. Andrews, & H. Thorpe (Eds.), *Routledge handbook of physical cultural studies* (pp. 200-208). New York: Taylor & Francis.

Lazzari, M., & Jacono Quarantino, M. (A cura di). (2010). *Adolescenti tra piazze reali e piazze virtuali*. Bergamo: Sestante edizioni.

Lazzari, M., & Jacono Quarantino, M. (A cura di). (2013). *Identità, fragilità e aspettative nelle reti sociali degli adolescenti*. Bergamo: Sestante edizioni.

Meeus, A., Beullens, K., & Eggermont, S. (2019). Like me (please?): Connecting online self presentation to pre-and early adolescents' self-esteem. *New Media & Society*, 21(11-12), 2386-2403.

Roberto Lusardi, 2019. "Ho molti più gruppi online che nella vita reale". Il *digital lifestyle* tra i banchi delle scuole secondarie bergamasche. In M. Lazzari & A. Ponzoni (a cura di), *Palcoscenici dell'essere* (pp. 25-38). Bergamo: Sestante.

---

Miguel, C. (2018). *Personal relationships and intimacy in the age of social media*. London: Palgrave.

Nippert-Eng, C. (1996). *Home and Work*. Chicago, IL: University of Chicago Press.

Özad, B. E., & Uygurer, G. (2014). Attachment needs and social networking sites. *Social Behavior and Personality*, 42(1), 43-52.

Schwarz, O. (2011). Who moved my conversation? Instant messaging, intertextuality and new regimes of intimacy and truth. *Media, Culture & Society*, 33(1), 71-87.

Ward, J. (2017). What are you doing on Tinder? Impression management on a matchmaking mobile app. *Information, Communication & Society*, 20(11), 1644-1659.